

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 9817**concernente il Piano regolatore di Lugano, Sezione di Cimadera - Variante PR
concernente i territori soggetti a pericoli naturali**

Lugano, 11 gennaio 2018

All'Onorando
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

con il presente messaggio municipale, il Municipio intende sottoporre al Consiglio Comunale un adeguamento del Piano regolatore di Lugano, Sezione di Cimadera, volto all'integrazione nella pianificazione comunale del Piano delle zone soggette a pericolo naturale (PZP) approvato dal Consiglio di Stato il 3 febbraio 2016 con risoluzione no. 463.

1. INTRODUZIONE

A seguito della trasmissione al Municipio di Lugano, nel mese di marzo 2014, delle prime risultanze dello studio "*Analisi geologica, geofisica e geomeccanica della frana di Cimadera*" elaborato dalla Sezione forestale in collaborazione con l'Istituto Scienze della Terra (SUPSI), il Comune aveva istituito una Zona di pianificazione, l'11 settembre 2014, in corrispondenza del comparto interessato dallo studio.

Con l'approvazione del Piano delle zone soggette a pericolo naturale, il Comune ha potuto dar seguito alla Zona di pianificazione e procedere con l'elaborazione di una variante di integrazione delle risultanze del PZP nel Piano regolatore.

L'avvio della procedura di variante del Piano regolatore si rende necessaria al fine di inserire nei Piani grafici le aree soggette a pericoli naturali, differenziate per gradi, di disciplinare nelle Norme di attuazione le eventuali limitazioni d'uso che ne derivano e, infine, di valutare eventuali modifiche di destinazione delle aree esposte ad un grado di pericolo elevato.

La Variante risulta conforme ai disposti dell'art. 12 cpv. 2 lett. a) della novella Legge sui territori interessati da pericoli naturali (LTPNat) del 29 maggio 2017.

La Variante segue la procedura ordinaria prevista dagli art. 25 e ss. della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst).

2. SITUAZIONE

La Sezione di Cimadera si trova sul versante destro della Valle delle Spine, valletta laterale del fianco sinistro della Valcolla. Il comparto abitato si trova in un'area geologicamente instabile, caratterizzata da due zone distinte.

La zona superiore, che comprende l'abitato a monte della strada principale, è caratterizzata da depositi quaternari di debole spessore e substrato roccioso affiorante. La morfologia presenta varie scarpate, controscarpate e trincee, con una copertura prevalentemente a prato aperto o pascolo. Questa zona risulta quiescente.

La zona inferiore, a valle del paese, è per contro caratterizzata da numerosi segni di attività, in particolare varie scarpate recenti, zone di erosione accelerata e piccole frane.

Il comparto denota alcuni punti di ristagno idrico e numerose sorgenti che danno nascita a vari riali. In alcune zone, gli orli superiori di erosione lungo questi riali laterali sono ormai a ridosso di alcune abitazioni.

In generale, si constata la presenza di una deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) che interessa tutto il versante della Valle delle Spine su cui sorge Cimadera. La presenza di roccia fratturata e le importanti quantità di acqua presenti nel comparto segnalano la possibile attivazione dei fenomeni di scivolamento profondo e superficiale.

La Sezione forestale del Canton Ticino ha commissionato all'Istituto Scienze della Terra (SUPSI) uno studio specialistico sulle zone esposte a pericoli naturali per valutare la pericolosità dell'area.

Lo studio, elaborato nel 2013, ha indicato che una parte della zona edificabile della Sezione di Cimadera, a valle della strada cantonale, è potenzialmente minacciata dal pericolo di scivolamento profondo.

In base all'intensità del fenomeno studiato, l'area soggetta allo scivolamento è stata classificata prevalentemente con pericolo medio (zone blu) e puntualmente con pericolo elevato (zone rosse). Queste ultime sono interessate da frane superficiali attive, da zone di erosione accelerate e colate di materiale sciolto che possono evolvere rapidamente in caso di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

A seguito di questo primo studio, la Divisione cantonale dell'ambiente ha avviato una campagna di monitoraggio a partire dal 2014 (misurazione 0).

2.1 Zona di pianificazione comunale

In attesa della conclusione della procedura di approvazione del Piano delle zone di pericolo della Sezione di Cimadera, il Comune di Lugano ha istituito una Zona di pianificazione (pubblicata tra il 29 settembre e il 28 ottobre 2014) al fine di tutelare il consolidamento nella pianificazione comunale degli studi sui pericoli naturali e di dare una corretta informazione a proprietari e residenti attuali e futuri della Sezione.

La Zona di Pianificazione prevede i seguenti obiettivi pianificatori:

- *Salvaguardia delle competenze del Consiglio di Stato in punto all'approvazione dei Piani definitivi dei territori soggetti a pericoli naturali della Sezione di Cimadara;*
- *Adeguamento del Piano regolatore di Lugano – Sezione di Cimadara, e delle Norme di attuazione in base agli studi più recenti.*

Il Piano delle zone soggette a pericolo naturale definitivo della Sezione di Cimadara è stato approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione no. 463 del 3 febbraio 2016. Il Comune può – e deve – ora procedere con l'integrazione delle risultanze nella Pianificazione comunale, valutazioni oggetto del presente messaggio municipale. Con l'approvazione della Variante di Piano regolatore, la Zona di pianificazione andrà a decadere (art. 60 cpv 2 Lst).

3. ESITO DELL'ESAME PRELIMINARE E INFORMAZIONE PUBBLICA

Gli atti della Variante approvati dal Municipio con risoluzione municipale del 23 giugno 2016 (Piano di indirizzo) sono stati inoltrati al Dipartimento del territorio il 28 giugno 2016 per l'Esame preliminare dipartimentale.

L'Esame è stato rilasciato il 2 agosto 2017 ed è positivo, *“non evidenziando conflitti determinanti con il tema dei pericoli naturali. In particolare l'esame tecnico svolto dai servizi competenti ha potuto evidenziare che l'inserimento nel PR delle risultanze dei PZP definitivo è avvenuto correttamente”*.

Gli atti sottoposti al Dipartimento del territorio e il relativo Esame preliminare sono stati posti in consultazione pubblica per un periodo di 30 giorni e, più precisamente, dal 28 agosto al 26 settembre 2017, previo annuncio sull'Albo comunale, Foglio Ufficiale e quotidiani del 10 agosto 2017. Durante il periodo di pubblicazione non sono giunte osservazioni.

Visto l'esito positivo dell'Esame preliminare e l'assenza di osservazioni giunte dalla popolazione, il Municipio conferma la proposta pianificatoria posta in pubblicazione, apportando solo alcune modifiche di dettaglio in adattamento alla novella Legge sui territori interessati da pericoli naturali adottata dal Gran Consiglio il 29 maggio 2017.

4. LA VARIANTE

Per maggiori informazioni sugli approfondimenti svolti che hanno portato alla presente proposta pianificatoria, si rimanda agli atti della Variante allegati al presente messaggio.

La Variante interessa i seguenti Piani e atti:

- Piano del Paesaggio 1:2'000;
- Piano del Paesaggio 1:5'000;
- Le Norme di attuazione (NAPR).

La documentazione, con la quale vengono presentate a codesto consesso, è costituita dal Rapporto di pianificazione comprendente le norme di attuazione e i Piani grafici.

4.1 Situazione pianificatoria in vigore

Il Piano regolatore di Lugano, Sezione di Cimadera, è stato approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione no. 757 del 31 gennaio 1989.

In base alla pianificazione in vigore, le aree di scivolamento definite con un grado di pericolo elevato (rosso) dal Piano delle zone soggette a pericolo naturale, approvato dal Consiglio di Stato il 3 febbraio 2016, sono situate fuori dalla zona edificabile.

Le aree con un grado di pericolo medio (blu) interessano una porzione di territorio di Cimadera assegnata alla zona residenziale con densità media (Zona RM). La maggior parte delle rimanenti aree edificabili, per contro, è interessata da un pericolo basso (giallo).

A monte del nucleo è presente un'area circoscritta interessata da un grado di pericolo residuo (giallo/bianco) di caduta sassi. All'interno di quest'area sono presenti alcuni mappali inseriti in zona edificabile.

Il Piano del paesaggio in vigore definisce unicamente una zona esposta a pericoli naturali di scivolamento di terreni sciolti. Tale area corrisponde solo parzialmente alle delimitazioni più recenti inserite del Piano delle zone soggette a pericolo naturale approvato e non considera i fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante.

Le zone esposte a pericoli naturali sono definite dall'art. 20 delle NAPR.

4.2 Variante di PR

4.2.1 Piani settoriali

Il Municipio propone le seguenti modifiche dei piani settoriali:

- **Piano del paesaggio**

eliminazione:

- della Zona esposta a pericoli naturali – scivolamento di rocce e scorrimento di terreni sciolti;

inserimento delle nuove zone:

- Zona indicativa di pericolo di deformazione gravitativa profonda di versante;
- Zona indicativa di pericolo di scivolamento profondo;
- Zona indicativa di pericolo di scivolamento superficiale;
- Zona di pericolo di scivolamento profondo e superficiale di grado elevato;
- Zona di pericolo di scivolamento profondo e superficiale di grado medio;
- Zona di pericolo di scivolamento profondo e superficiale di grado basso;
- Zona indicativa di pericolo di caduta sassi;
- Zona di pericolo di caduta sassi di grado residuo.

- **Piano delle zone**

nessuna modifica in quanto le zone di pericolo identificate non comportano la necessità di adeguamenti delle aree edificabili. Le indicazioni sui pericoli naturali sono riportate unicamente sul Piano del paesaggio.

- **Piano del traffico e delle attrezzature e edifici di interesse pubblico**

non vengono apportate modifiche.

4.2.2 Adeguamento delle norme di attuazione del PR (NAPR)

La Variante propone la revisione integrale dell'art. 20 NAPR che definisce le zone esposte a pericoli naturali. La modifica permette di adeguare la normativa al Regolamento della Legge sui territori interessati da pericoli naturali (RLTPNat) dell'11 luglio 2017 e di stabilire delle prescrizioni chiare per ogni tipo di pericolo identificato dal Piano delle zone di pericolo approvato.

I provvedimenti costruttivi che si possono intraprendere per ridurre il rischio nelle aree esposte a pericolo di scivolamento comportano degli oneri importanti e si giustificano unicamente nel caso della realizzazione di nuove costruzioni, ricostruzioni e per i nuovi ampliamenti. Per questo motivo, nelle aree esposte a pericolo medio, si propone di vincolare unicamente questi interventi all'adozione di opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi.

Le trasformazioni e i cambiamenti di destinazione, per contro, possono essere autorizzati se, nel limite del possibile, sono adottati gli opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi.

Nelle aree esposte a pericolo residuo di caduta sassi, per contro, si propone l'obbligo di accorgimenti tecnico-costruttivi sull'edificio per ogni genere di intervento sull'edificio che vada oltre la semplice manutenzione ordinaria, compreso il cambiamento di destinazione.

Questa scelta è giustificata dal fatto che gli accorgimenti tecnici possono essere intrapresi a costi relativamente contenuti (limitazioni aperture lato monte, rinuncia a locali ad alta abitabilità lato monte, ecc.).

In generale, si ritiene che le limitazioni e prescrizioni previste dal nuovo articolo delle Norme di attuazione siano conformi al Regolamento della Legge sui territori interessati da pericoli naturali (RLTPNat), in particolare all'art. 5 RLTPNat, e alle Raccomandazioni federali in materia di pericoli naturali ("La pianificazione del territorio e i pericoli naturali", AREUFAEG-UFAFP, 2005).

5. PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

La Variante non comporta oneri di realizzazione.

6. CONCLUSIONI E PROSIEGUO DELLA PROCEDURA

La Variante, conformemente alla procedura ordinaria di modifica del Piano regolatore prevista dalla Lst, viene trasmessa a codesto consesso per l'adozione di sua competenza (art. 27 cpv. 1 Lst).

Sempre nel rispetto della citata Legge, la Variante, se adottata, verrà nuovamente pubblicata per un periodo di 30 giorni e, trascorsi i termini ricorsuali, trasmessa al Consiglio di Stato per la definitiva approvazione e decisione sugli eventuali ricorsi.


Considerato quanto sopra il Municipio sottopone questo messaggio municipale all'Onorando Consiglio Comunale invitandolo a voler

risolvere:

1. È adottata la Variante di Piano regolatore della Sezione di Cimadera denominata "Territori soggetti a pericoli naturali" integrata nelle seguenti rappresentazioni grafiche:
 - **Piano del Paesaggio 1:2'000**
 - **Piano del Paesaggio 1:5'000**e nelle seguenti componenti:
 - **Rapporto di pianificazione** (indicativo)
 - **Norme di attuazione** (NAPR).
2. È adottata la Variante di Piano regolatore - Sezione di Cimadera, modifiche alle Norme di attuazione **articolo 20**.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco: Avv. M. Borradori		Il Segretario: R. Bregy
----------------------------------	--	----------------------------

Ris. mun. 11/01/2018